



Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca  
**ISTITUTO COMPRENSIVO ROVIGO 4**

Via Mozart, 8 - 45100 Rovigo Tel: 0425.421753 Fax: 0425.462722 www.icrovigo4.gov.it  
c.f. 93027550297 e-mail: roic81900g@istruzione.it pec: roic81900g@pec.istruzione.it



FONDI  
STRUTTURALI  
EUROPEI

pon  
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Dipartimento per la Programmazione  
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia  
scuolastica, per la gestione dei fondi strutturali per  
l'istruzione e per l'innovazione digitale  
MIUR

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO - FESR

## PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA'

Consuntivo a.s. 2015/16 - Previsione a.s. 2016/17

### PREMESSA

*"Il concetto di Bisogno Educativo Speciale è una macrocategoria che comprende dentro di sé tutte le possibili difficoltà educativo-apprenditive degli alunni, sia le situazioni considerate tradizionalmente come disabilità mentale, fisica, sensoriale, sia quelle di deficit in specifici apprendimenti clinicamente significativi, la dislessia, il disturbo da deficit attentivo, ad esempio, e altre varie situazioni di problematicità psicologica, comportamentale, relazionale, apprenditiva, di contesto socio-culturale, ecc. Tutte queste situazioni sono diversissime tra di loro, ma nella loro clamorosa diversità c'è però un dato che le avvicina, e che le rende sostanzialmente uguali nel loro diritto a ricevere un'attenzione educativo didattica sufficientemente individualizzata ed efficace: tutte queste persone hanno un funzionamento per qualche aspetto problematico, che rende loro più difficile trovare una risposta adeguata ai propri bisogni." (cfr Dario Ianes, Vanessa Macchia, La didattica per i Bisogni Educativi Speciali - Strategie e buone prassi di sostegno inclusivo Erickson, 2008).*

"La scuola inclusiva richiede sistemi di istruzione flessibili in risposta alle diverse e spesso complesse esigenze dei singoli alunni" (Agenzia Europea per lo sviluppo degli alunni con Bisogni Educativi speciali).

L'Istituto Comprensivo Rovigo 4 ha elaborato, per l'anno scolastico 2016/17 e a consuntivo di quello attuale, il seguente Piano Annuale per l'Inclusività (PAI) come strumento per progettare la propria offerta formativa in senso inclusivo.

Questo elaborato è il documento programmatico che contiene la rappresentazione dei diversi bisogni e le concrete linee di azione che intendiamo attivare e perseguire per fornire risposte adeguate alle necessità di tutti i nostri alunni.

Il presente documento è stato elaborato dal Dirigente scolastico col supporto delle Funzioni Strumentali per l'Inclusione.

## SITUAZIONE ATTUALE

### Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

<b>A. Rilevazione dei BES presenti:</b>	<b>n°</b>
<b>1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	<b>tot. 30</b>
➤ minorati vista	/
➤ minorati udito	/
➤ psicofisici	<b>30</b>
<b>2. Disabilità non certificate secondo la L.104</b>	<b>tot. 0</b>
➤ Ipovedenti	/
➤ Ipoacusici	/
➤ Disabilità motorie	/
<b>3. disturbi evolutivi specifici</b>	<b>tot. 12</b>
➤ DSA (L.170/2010)	<b>10</b>
➤ ADHD/DOP	<b>2</b>
➤ Borderline cognitivo	/
➤ Altro	/
<b>4. svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>	<b>Tot. 35</b>
➤ Socio-economico	/
➤ Linguistico-culturale (stranieri in difficoltà)	<b>23</b>
➤ Disagio comportamentale/relazionale e/o difficoltà di apprendimento non riconducibili a DSA	<b>12</b>
<b>Totali</b>	<b>77</b>
<b>Totale popolazione scolastica</b>	<b>900</b>
<b>N° PEI redatti dai GISO</b>	<b>30</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di documentazione clinica DSA</b>	<b>10</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di documentazione clinica ALTRI BES</b>	<b>2</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di documentazione clinica</b>	<b>4</b>

<b>B. Risorse professionali specifiche</b>	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Sì</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>Sì</b>
<b>AEC/assistente infermieristico</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Sì</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>No</b>
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>No</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>No</b>
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>		<b>Sì (DVA – BES – Stranieri)</b>
<b>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>		<b>No</b>
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>		<b>Sì</b>
<b>Docenti tutor/mentor</b>		<b>No</b>

<b>C. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<i>Attraverso...</i>	<b>Si / No</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	<b>Si</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Si</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Si</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Si</b>
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	<b>Si</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Si</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Si</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Si</b>
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	<b>Si</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Si</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Si</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Si</b>

<b>D. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>Si</b>
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	<b>No</b>
<b>E. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	- <b>Sportello Ascolto</b> - <b>Accompagnamento alla genitorialità</b>
	Coinvolgimento in progetti di inclusione/ Ruolo proattivo nella diffusione di azioni/ eventi/dibattiti	- <b>Progetto teatro</b> - <b>Reti Famiglie Solidali</b> (in collaborazione con l'AUSLL 18)
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	- <b>Diario della salute</b> - <b>Orientamento scolastico</b>
	Altro:	
<b>F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni locali. Rapporti con CTS / CTI e reti di scuole</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	- <b>Accordo di Programma Provinciale</b>
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	- <b>Appendice all'Accordo di Programma</b>
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	- <b>Procedura di Accoglienza</b> - <b>Protocollo CTS</b>
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	- <b>Rete provinciale Benessere Art.9</b> - <b>Protocollo Accoglienza alunni stranieri (da approvare in C.d.D.)</b>
	Progetti territoriali integrati	- <b>Progetto "Aiuto, rispetto, imparo ...dunque sono" in rete con I.C. Rovigo 1</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	- <b>Frequenza Centro Essagi</b>
	Rapporti con CTS / CTI	<b>Si</b>

	Altro, anche con riferimento a progetti tra diversi ordini	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Piano territoriale per l'integrazione (Comune di Rovigo) – mediatori culturali</li> <li>- Doposcuola territoriali</li> <li>- Consiglio Comunale dei ragazzi</li> <li>- Costituzione della Rete "Includo ... dunque sono"</li> <li>- Progetto "Facciamo musica insieme"</li> </ul>
<b>G. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Strumenti per l'autonomia sociale e il volontariato (Ass. Smile Africa)</li> <li>- Adotta uno scolaro</li> </ul>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Prevenzione al bullismo (Telefono azzurro; Ass. Smile Africa)</li> <li>- Uso consapevole di Internet (Telefono azzurro)</li> </ul>
	Progetti a livello di reti di scuole	/
	Altro	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Coordinamento con i doposcuola territoriali</li> <li>- Interventi educativi specifici e mirati (Ass. "Uguali diversamente")</li> </ul>
<b>H. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	- "Gestire il gruppo classe in presenza di alunni con DOP"
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	<ul style="list-style-type: none"> <li>- "Flipped classroom"</li> <li>- "I BES: gestione dei disturbi evolutivi e sociali"</li> </ul>
	Didattica interculturale / italiano L2	
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	- Il ruolo delle emozioni nell'età evolutiva
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Formazione base spettro autistico (prima parte)</li> <li>- Disabilità intellettive e sindrome di Down</li> <li>- Sordità e ipoacusia</li> <li>- Convegno "Uno sguardo sulla disabilità... Il deserto fiorito"</li> </ul>

	Altro:	<ul style="list-style-type: none"> <li>- "Corso formazione docenti ospedalieri</li> <li>- Aspetti normativi dell'inclusione e ruolo dell'ins. di sostegno</li> <li>- Strumenti a supporto dell'inclusività</li> <li>- Comunicazione con le famiglie</li> <li>- Software per la disabilità</li> </ul>			
<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>					
	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

## Parte II – Dalla situazione attuale agli obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

**Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo** (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Per affrontare qualsiasi cambiamento all'interno di una comunità è sempre necessario un lavoro sinergico di tutte le sue parti. Così ci si è resi conto che anche nella comunità educante del nostro Istituto, per sostenere il cambiamento inclusivo attraverso una sinergia efficace, è indispensabile la comunicazione fra le diverse componenti: Dirigente, docenti, personale ATA.

Poiché la comunicazione non è riducibile a una "pura e semplice" trasmissione di informazioni, in quanto favorisce il senso di condivisione di idee e valori accettate da tutti i soggetti coinvolti, si è riconosciuta l'importanza che essa assume in ciascuna delle seguenti azioni che diventano obiettivi da raggiungere:

- garantire la conoscenza dei ruoli di ciascun individuo all'interno dell'organizzazione, degli obiettivi da perseguire e degli adempimenti da rispettare;
- consentire il controllo dei risultati ottenuti;
- motivare le persone, facendole sentire parte integrante dell'organizzazione.

In base a tali finalità, già nel PAI dello scorso anno scolastico, erano stati individuati alcuni aspetti organizzativi e gestionali che proprio grazie alla comunicazione avrebbero consentito di realizzare interventi più completi ed efficaci nell'ottica dell'inclusione. Questi, unitamente alle nuove iniziative intraprese quest'anno, si possono così analizzare:

- a) COMUNICAZIONE INTERNA ED ESTERNA ALL'ISTITUTO
- b) RAPPORTO CON GLI SPECIALISTI DELL'ULSS
- c) FACILITAZIONE DELLA STESURA DEI DOCUMENTI RELATIVI ALLA DISABILITÀ E MAGGIOR FORMALIZZAZIONE DELLE PROCEDURE IN PRESENZA DI BES
- d) PROMOZIONE DI NUOVE MISURE INCLUSIVE E CONDIVISIONE DELLE INIZIATIVE SU DIVERSI LIVELLI

Nell'anno scolastico che sta giungendo al termine questi aspetti sono stati maggiormente approfonditi e curati, in alcuni casi con successo, in altri con difficoltà di realizzazione:

a) COMUNICAZIONE INTERNA ED ESTERNA ALL'ISTITUTO

IN CONSUNTIVO: Ci si è sforzati di condividere maggiormente i percorsi di collaborazione attivati sia attraverso la partecipazione allargata a più persone a determinati incontri di carattere informativo-decisionale (almeno un referente per plesso), sia mediante la pubblicazione sul sito web della scuola di informazioni concernenti risorse e dati o la documentazione relativa a verbali e resoconti di riunioni ed attività.

Si è realizzato (ed è in via di perfezionamento) un accesso suddiviso in base alla tipologia dei bisogni educativi rilevati, scandendo con precisione i riferimenti normativi, i modelli di progettazione, le segnalazioni; questo ha permesso una migliore fruizione dei dati e delle notizie e un passaggio di informazioni più fluido.

Per l'Ufficio non è stato possibile proporre, come preventivato l'anno scorso, un Referente unico per l'Area Bes, distinto dal già esistente Referente alunni, al fine di favorire lo scambio comunicativo tra i soggetti coinvolti e collaborare alla risoluzione dei problemi che avrebbero potuto eventualmente insorgere.

L'incremento del flusso comunicativo interno all'Istituto, infatti, concerneva anche l'interfaccia docenti-personale di segreteria.

Vanno rilevate le criticità incontrate in questo ambito a causa dell'impossibilità ad effettuare sostituzioni del personale di segreteria in caso di assenze anche prolungate.

IN PREVISIONE: Si prevede, nel prossimo a.s.,

- di continuare nella costruzione di una rete di referenti che partecipino alle decisioni ed estendano in modo capillare le informazioni
- di rendere ancor più trasparenti ed accessibili sia internamente che esternamente all'Istituto tutte le iniziative, attraverso il sito d'Istituto
- di usufruire meglio delle competenze del personale di segreteria disponibile per creare una collaborazione più attiva con i docenti incaricati all'espletamento delle procedure previste in presenza di tutti i tipi di BES

b) RAPPORTO CON GLI SPECIALISTI DELL'ULSS

IN CONSUNTIVO: Si era previsto di intervenire anche sull'ottimizzazione della comunicazione e della collaborazione con gli specialisti dell'ASL, relativamente agli interventi di sostegno ed era stata già recepita e condivisa la proposta fatta dalla Referente del Servizio di Neuropsichiatria Infantile, di scadenzare i Gruppi di Inclusione Scolastica Operativi secondo la frequenza della classe:

- I quadrimestre (entro novembre): disabilità grave e alunni degli anni intermedi di scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria;

- II Quadrimestre (entro Aprile): alunni in passaggio tra diversi ordini scolastici.

Purtroppo, nonostante la grande disponibilità di operatori scolastici e sanitari, questo aspetto ha presentato forti criticità sin dai primi mesi di scuola a causa della contrazione, all'ULSS, di personale specializzato mai sostituito se non a cominciare da aprile.

Questa situazione non solo ha fortemente ostacolato i contatti e le collaborazioni fra scuola e ULSS ma ha anche impedito che alcuni alunni usufruissero di controlli e valutazioni in tempi utili a stilare progetti a loro adeguati. Si segnala, in questa situazione di emparse, l'enorme sforzo prodotto dal personale sanitario rimasto in servizio per cercare di sopperire a carenze che esso stesso subiva.

Inoltre l'Ufficio di Ambito Territoriale di Rovigo è stato accorpato a quello di Padova, che utilizza una modulistica diversa da quella in uso nella nostra provincia. La nostra modulistica era contenuta nell'accordo di Programma Provinciale che in settembre 2015 è stato "congelato" dall'USR per il Veneto. Sono rimasti validi solo gli allegati da compilare per espletare le varie formalità, escluso il Modello RIS per la richiesta delle ore di sostegno che l'USRV ha abolito per quest'anno.

Come ulteriore momento di approfondimento dei ruoli all'interno dell'organizzazione, si individuano quali elementi di debolezza nella comunicazione, le azioni da intraprendere nel caso di particolari situazioni, quali trattenimenti funzionali al Progetto di Vita, acquisizione formale di pareri da parte degli specialisti, ruolo di

operatori esterni in regime di Convenzione con l'Azienda ULSS.

Come punto di forza si osserva che la situazione descritta ha stimolato una maggiore presa in carico degli alunni con BES da parte dei docenti curricolari, che si è concretizzato sia in una profusione maggiore nell'organizzazione didattica, che doveva procedere senza il supporto degli specialisti, sia nella creazione di un rapporto telefonico più diretto con gli specialisti rimasti.

IN PREVISIONE: Fermo restando che lo sblocco della condizione creatasi nell'ambiente sanitario non dipende da ciò che il nostro Istituto può fare, si prevede di lavorare maggiormente in sinergia con gli altri Istituti Comprensivi per assumere iniziative e posizioni comuni nell'affrontare le circostanze difficili che si possano ripresentare nel rapporto con l'ULSS e di favorire la formazione e l'aggiornamento personale dei docenti perché siano maggiormente in grado di fare fronte con le proprie risorse alle situazioni di emergenza che incontreranno.

c) **FACILITAZIONE DELLA STESURA DEI DOCUMENTI RELATIVI ALLA DISABILITÀ E MAGGIOR FORMALIZZAZIONE DELLE PROCEDURE IN PRESENZA DI BES**

IN CONSUNTIVO: In presenza di alunni con Bisogni Educativi Speciali, l'Istituto ha individuato Funzioni Strumentali con il ruolo di promuovere e coordinare gli interventi a favore di alunni con disabilità e BES. Per gli alunni con disabilità i documenti di riferimento sono ancora individuabili nell'Accordo di Programma Provinciale, esiste inoltre una modulistica interna all'Istituto che le Funzioni Strumentali hanno illustrato ai nuovi docenti di sostegno guidandoli nella compilazione.

Per gli alunni con DSA e per quelli con altri BES sono state utilizzate le due tipologie di Piano Didattico Personalizzato già formalizzate dallo scorso anno, in modo da rendere omogeneo il tipo di approccio delle diverse scuole alle necessità delle classi e degli alunni con specifiche esigenze educative e didattiche, facilitando ai docenti curricolari la distinzione delle problematiche degli allievi e la pianificazione personalizzata delle attività.

Queste figure strumentali hanno inoltre supportato i docenti curricolari nelle azioni da intraprendere per l'individuazione e la segnalazione agli specialisti di alunni che presentassero difficoltà presumibilmente legate a qualche tipologia di BES e hanno suggerito alcune misure da adottare in attesa che questi alunni fossero sottoposti a valutazione clinica.

IN PREVISIONE: Si prevede di continuare su questa linea, con maggior incisività sul supporto ai docenti in quanto alcune funzioni strumentali hanno partecipato a corsi di formazione specifici organizzati a vario livello per aumentare le loro competenze professionali, organizzative e gestionali (vedi punto successivo).

d) **PROMOZIONE DI NUOVE MISURE INCLUSIVE E CONDIVISIONE DELLE INIZIATIVE SU DIVERSI LIVELLI**

IN CONSUNTIVO: Nell'ambito della disabilità diverse sono le azioni dirette all'inclusione. I Gruppi di Lavoro coinvolti nel processo risultano essere quattro:

1. Il Gruppo di Lavoro di Istituto, che si occupa delle azioni relative all'inclusione di tutte le tipologie di BES secondo la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e la C.M. n. 8 dell'8.03.2013 e prevede la partecipazione allargata di rappresentanti di genitori, di docenti curricolari e di sostegno, di un rappresentante degli enti locali e delle unità sanitarie locali con il compito di collaborare alle iniziative educative e di integrazione dell'istituto

2. I Gis Operativi (ex Gruppi H) che si occupano della progettazione didattica ed educativa dei singoli alunni con disabilità, secondo la legge 104/1992, e prevedono la partecipazione di famiglia, specialisti, docenti ed educatori che concorrono ad agire sull'inclusione dell'alunno;

3. Il Dipartimento di Sostegno, formato da tutti gli insegnanti di sostegno dell'Istituto che si occupa della formalizzazione di buone prassi didattiche ed educative inclusive.

Quest'anno il Dipartimento ha iniziato una massiccia opera di stesura dei "Curricoli di Istituto per la disabilità lieve" che trae origine dagli obiettivi minimi individuati nel "Curricolo d'Istituto" e li scompone o li riduce per adeguare i livelli di apprendimento dell'alunno con disabilità, agganciandosi alla programmazione della classe.

Tali curricoli sono distinti in classi e in ordini di scuola: Primaria e Secondaria di primo grado e intendono formalizzare una serie di obiettivi, per ogni disciplina, che possano comporre una "Programmazione Individualizzata" a disposizione dei docenti di sostegno dell'istituto da adottare in presenza di alunni con lievi compromissioni nel profilo di funzionamento.

Questa azione segue la stesura del "Curricolo di Istituto per la disabilità grave" che era stato predisposto dallo stesso Dipartimento lo scorso anno, insieme ad un documento di valutazione appositamente

predisposto.

Data la complessità dell'opera, in quest'anno scolastico il lavoro iniziato ha riguardato solo il curriculum di lingua italiana.

4. La Commissione Inclusione, formata da docenti curricolari e di sostegno in rappresentanza dei singoli plessi, che condivide il lavoro del Dipartimento e contribuisce alla diffusione delle buone pratiche.

Quest'anno la Commissione ha preso visione del lavoro di Dipartimento esprimendo osservazioni e integrazioni per il miglioramento del documento.

Si è occupata inoltre di analizzare un questionario sul livello di inclusione dell'Istituto, proposto dalle Funzioni Strumentali. Tale questionario è stato ricavato dalla documentazione dell'Index ed è il prodotto di un laboratorio costituito durante il corso di formazione provinciale per le FF.SS. promosso dal Ministero dell'Istruzione e gestito con l'USRV dal CTS (Centro Territoriale supporto nuove tecnologie e disabilità)/CTI (Centro Territoriale per l'Integrazione). Dopo questa analisi la Commissione ha deciso di produrre un questionario più completo sempre partendo dall'Index.

L'Index è uno strumento che raccoglie materiali e metodologie che consentono ad alunni, docenti, genitori e dirigenti di valutare l'inclusione nella propria comunità scolastica e di progettare azioni che la rendano un ambiente sempre più inclusivo. Nasce nel 2001 in Inghilterra, dalla ricerca condotta da Tony Booth e Mel Ainscow.

Dal 2008 esiste una versione italiana dell'Index, che nel frattempo è stata tradotta in oltre 30 lingue in tutto il mondo.

Il questionario prodotto dalla Commissione è rivolto ai docenti ed al personale ATA ed intende tracciare un primo livello di osservazione del grado di inclusione percepito ed effettivo nel nostro Istituto. Sarà presumibilmente somministrato nel prossimo anno scolastico.

Sia il Dipartimento che la Commissione fungono da Gis tecnici.

IN PREVISIONE: Il Dipartimento di Sostegno nel prossimo anno scolastico continuerà il lavoro di produzione dei "Curricoli per la disabilità lieve" affrontando un nuovo blocco disciplinare.

La Commissione analizzerà i dati raccolti dal questionario con una tabulazione che confluirà nel PAI del prossimo anno individuando i punti di forza e le criticità su cui lavorare.

DAL CONSUNTIVO ALLA PREVISIONE: Si ravvisa infine l'opportunità di rendere più estesa un'azione di sensibilizzazione rivolta alla classe che accoglie alunni diversamente abili o con BES, per promuovere un'educazione e una cultura della diversità. Tale esigenza è già stata recepita nel protocollo denominato "Procedura di Accoglienza" anche attraverso la pubblicazione di materiali a cui attingere per questo tipo di percorso, ma dovrebbe trovare una propria configurazione a livello "curricolare" in modo da diventare buona prassi per tutti i docenti dell'Istituto.

Questo documento, creato ed approvato dal collegio dei Docenti due anni fa, è volto ad agevolare l'ingresso ed il passaggio di grado degli alunni con disabilità nell'Istituto, e delinea le principali fasi di intervento, in relazione alle quali definisce modalità e tempi di attuazione, offrendo indicazioni sulle diverse attività, illustrando compiti e ruoli di docenti ed operatori scolastici, tracciando riferimenti normativi che prevedono la stesura della documentazione richiesta.

La procedura è stata avviata lo scorso anno ma ancora fatica ad entrare a regime, forse a causa della complessità delle azioni che vedono la collaborazione di diversi soggetti che devono lavorare in sinergia o forse perché ancora questa procedura non è stata recepita e conosciuta da tutti i docenti e questo rivela una criticità nella comunicazione.

### **Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

Manca ancora una rilevazione specifica sui percorsi formativi di tutti i docenti dell'Istituto in relazione ai diversi bisogni degli allievi, pertanto la griglia relativa all'aggiornamento (punto H) ha riservato uno spazio dedicato prevalentemente agli impegni delle FF.SS.

La percezione è che molti docenti del nostro Istituto abbiano seguito percorsi personali di formazione ed aggiornamento professionali.

Si può evincere che sia cresciuta nel corpo docente la consapevolezza che è necessario essere più preparati nell'affrontare il cambiamento inclusivo delineatosi negli ultimi tempi in seguito a nuove normative e a nuove situazioni di presa in carico degli alunni con disabilità e con altri bisogni educativi.

In sostanza si osserva come sia stato recepito da numerosi insegnanti del nostro Istituto ciò che era stato

considerato lo scorso anno:

**Ai docenti curricolari**, alla luce della nuova normativa, è richiesto un forte impegno professionale ed un'attenzione particolare verso gli alunni:

- DIVERSAMENTE ABILI

poiché essi sono seguiti dal docente di sostegno per un numero di ore limitato, rispetto al loro tempo di frequenza; pertanto i docenti curricolari sono sempre più coinvolti nel partecipare alla costruzione e alla realizzazione del loro progetto educativo individualizzato, sapendo gestire la classe e le dinamiche che in essa si formano

- CON BES

poiché questi allievi necessitano, da parte dei loro insegnanti, di piani personalizzati, di una cura peculiare nella preparazione delle lezioni, anche in relazione al gruppo classe, e di competenze specifiche nelle strategie d'insegnamento.

Questo impegno professionale, che comporta un carico di lavoro più complesso, può farsi più leggero nella misura in cui gli insegnanti riescono ad attrezzarsi di risorse metodologiche adeguate. Pertanto, i docenti curricolari sono chiamati ad intraprendere un'azione di formazione specifica per far fronte alle esigenze e alle situazioni della scuola in base alle nuove disposizioni normative (Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 e Circolare Ministeriale n.8, prot.n. 561 del 6 marzo 2013).

**Ai docenti di sostegno** è richiesto principalmente un cambiamento di prospettiva nella loro azione educativo-didattica rivolta all'alunno con disabilità.

Tale cambiamento s'impone alla luce dell'I.C.F., com'era stato anche indicato e condiviso anche nell'Accordo di Programma Provinciale: "L'I.C.F., recepito dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti umani per la persona con disabilità, sottolinea che solo attraverso l'interazione con l'Ambiente di vita le persone possono sviluppare la loro piena partecipazione. L'I.C.F. assume, quindi, il significato di uno strumento scientifico per validare i diritti delle persone con disabilità."

Dunque era convinzione diffusa che per i docenti di sostegno (specializzati e non) si rendessero necessari aggiornamenti finalizzati a questo cambio di prospettiva; per questo motivo già nello scorso anno scolastico alcuni docenti (il numero era contingentato) avevano concluso un percorso formativo iniziato tre anni fa.

Tale cambiamento, sarà probabilmente più evidente se, nel prossimo anno scolastico, la documentazione relativa al sostegno nella nostra provincia si omologherà a quella della provincia di Padova dal momento che i rispettivi UAT sono stati unificati.

Nel frattempo le Funzioni Strumentali per il supporto all'inclusione, hanno potuto accedere a

- Corso di formazione per "Coordinatori per l'Inclusione" che ha permesso agli iscritti di approfondire diverse tematiche: normative, gestionali organizzative ma anche scientifiche e didattiche promosso dal ministero dell'istruzione, istituito dall'Ufficio Scolastico Regionale e organizzato da CTS/CTI per dare una conformazione più professionale e istituzionale alle figure che attualmente si identificano nelle Funzioni Strumentali per l'inclusione.
- Corso di formazione di base su "I disturbi dello spettro autistico" che proseguirà nel prossimo anno e che offrirà ai partecipanti anche l'opportunità di collaborare con lo "Sportello Autismi" di Rovigo.
- Corso di aggiornamento "Gestire il gruppo classe in presenza di alunni con DOP"
- Corso post diploma di Perfezionamento Professionale "BES: gestione dei disturbi evolutivi e sociali"
- Corso di formazione per docenti ospedalieri
- Convegno "Uno sguardo sulla disabilità... Il deserto fiorito"
- Incontro studio "Familiarizzare con le emozioni e migliorare le conversazioni quotidiane di aiuto"

Per il prossimo anno ci si propone di rilevare il livello reale della formazione dei docenti dell'Istituto per attuare, negli anni successivi, sia un corso teorico sulla didattica inclusiva, sia un intervento che preveda l'affiancamento da parte di specialisti, al docente già formato, nell'attuazione di strategie inclusive nella propria classe.

### **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive**

Si ritiene fondamentale, alla luce del quadro docimologico, utilizzare la verifica e la valutazione formativa con gruppi cooperativi eterogenei, per evitare fenomeni di dispersione ed abbandono scolastico, e l'adozione di espressioni valutative che stimolino negli allievi la comprensione della valutazione ottenuta e la

crescita dell'autostima. L'Istituto dispone di un nuovo documento di valutazione predisposto lo scorso anno dal Dipartimento di Sostegno per l'Area di gravità; tale documento individua una serie di strumenti e strategie (facilitatori) in grado di agevolare il raggiungimento di performance adeguate ai bisogni di base, anche in assenza di determinate abilità o capacità. Per garantire una effettiva uguaglianza delle opportunità e dell'offerta formativa, il dipartimento ha elaborato poi, per gli alunni diversamente abili, delle indicazioni programmatiche generali di carattere sia educativo che didattico le quali costituiscono il punto di riferimento per la stesura dei singoli P.E.I. In tale Curricolo si cercherà di orientare l'ampio spettro di situazioni in tre sostanziali macro-aree che si riferiscono sia ai casi di particolare e media gravità, che a quelli con maggiore possibilità di recupero strumentale. Mentre perciò lo scorso anno sono stati individuati gli standard formativi essenzialmente rivolti all'acquisizione e al consolidamento di competenze ed abilità a carattere educativo, secondo le Aree trasversali di sviluppo previste nei documenti del PDF/ PEI (Area di gravità), quest'anno è stato avviato il percorso nell'ambito dell'Area più lieve che coincide con l'individuazione e la successiva scansione degli obiettivi minimi disciplinari. Proprio perché il raggiungimento di tali obiettivi è fortemente vincolato alla presenza dell'alunno nella classe di appartenenza, si è cercato anche di porre in evidenza risorse e strategie che consentano ai docenti curricolari e di sostegno di costruire insieme una didattica inclusiva.

In coerenza con i principi e le strategie previste nel Piano Educativo Individualizzato, è stato rinnovato l'impegno in tema di valutazione per quanto concerne gli esami conclusivi del primo ciclo di istruzione. Chiarita la dualità dei percorsi tra secondaria di primo e di secondo grado in relazione al rapporto tra programmazione differenziata e rilascio del titolo di studio, già dallo scorso anno sono stati concordati alcuni eventuali adeguamenti valutativi che possono orientativamente fungere da guida nell'area della disabilità lieve (indicatori prove scritte, griglie di correzione, prova Invalsi).

E' stata inoltre adottata una valutazione condivisa in cui sono state recepite le osservazioni sistematiche sul processo di apprendimento in atto e le indicazioni relative alle prove pratiche effettivamente svolte (laboratori di arte e musica presso il Centro Essagi), in continuità con questo tipo di sostegno presente all'esterno della scuola.

Nell'ottica della qualità nella Pubblica Amministrazione, è stato infine proposto in sede di Commissione l'uso del questionario tratto dall'Index per avviare nel nostro Istituto una valutazione del grado di inclusività mediante una metodologia di autovalutazione, finalizzata sia ad individuare punti di forza e di debolezza, che a progettare/intraprendere azioni di sviluppo e di miglioramento (vedi punto a.4 del paragrafo precedente).

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

I diversi tipi di sostegno operano, prevalentemente, sia nella classe e/o in piccolo gruppo per assicurare interventi educativi volti a potenziare la comunicazione e la relazione col gruppo dei pari, sia in rapporto individuale per il raggiungimento degli obiettivi previsti dai PEI sul piano degli apprendimenti specifici. Collaborano alla predisposizione dei percorsi individualizzati diversi operatori presenti nei plessi: due assistenti socio-sanitari e un assistente infermieristico, assegnato in base alla L. 162/1998.

Supporta ulteriormente il processo di integrazione l'insegnamento svolto dagli insegnanti curricolari sia nel sostegno ordinario rivolto all'intera classe che nell'organizzazione di residui orari sfruttati nelle ore di compresenza.

In questo contesto dovranno essere agevolati strategie e approcci didattici per l'inclusione quali:

- apprendimento cooperativo per sviluppare forme di cooperazione e di rispetto reciproco fra gli allievi e per veicolare conoscenze, abilità e competenze;
- tutoring (apprendimento fra pari: lavori a coppie);
- didattica laboratoriale e/o per progetti, con lavoro di gruppo a classi aperte.

A supporto del disagio di tipo sociale e comportamentale, è stato riproposto, nell'ambito di alcune classi prime della Scuola Secondaria, il progetto di prevenzione al bullismo dell'Associazione Telefono Azzurro, con l'obiettivo di migliorare negli allievi la conoscenza reciproca, di identificare con maggior chiarezza la percezione che ciascuno ha rispetto agli altri, stimolando riflessioni sulle capacità di ricoprire ruoli nell'ambito del gruppo di appartenenza. Per promuovere la consapevolezza, discutere e riflettere sul comportamento di chi agisce con prepotenza, è stato attivato inoltre il Progetto "Non bulliamoci" dell'Associazione Smile Africa, per contrastare in una classe comportamenti di manipolazione sociale all'interno del gruppo dei pari.

A seguito di specifiche richieste emerse nei C.d.c. della succursale di Grignano, sono stati realizzati alcuni interventi a completamento delle attività inizialmente coordinate dalla docente Gastaldello nell'ambito del progetto Spazio-Ascolto: supporto all'apprendimento e al processo motivazionale di base, dialogo mirato alla prevenzione di possibili forme di dipendenza, coinvolgimento di una classe nell'assunzione di ruoli che

possono ostacolare il fenomeno del bullismo.

Per favorire l'uso di linguaggi diversi (dal verbale alla gestualità e alla mimica) e per rispondere a bisogni in cui risulta prioritario favorire il superamento della difficoltà e del disagio, valorizzando un differente approccio alla conoscenza, è stato attivato un Progetto Teatrale articolato anche in laboratori espressivi per l'allestimento scenografico.

Per porre in essere azioni di contrasto al cyberbullismo maturando un uso consapevole di Internet e dei social network, quest'anno le attività hanno coinvolto alcune classi terze della scuola secondaria con le iniziative promosse da Telefono Azzurro che da tempo favorisce nei ragazzi la consapevolezza delle potenzialità e delle insidie della Rete.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

All'esterno della scuola sono presenti diversi servizi a sostegno del processo di crescita dell'alunno con cui, nell'ottica dell'inclusività, si ritiene utile collaborare anche nel prossimo anno scolastico, attivando, qualora se ne verifichi l'opportunità, anche collaborazioni in Rete:

- Centro Essagi con frequenza integrata e attività di tipo laboratoriale ed espressivo finalizzate allo sviluppo dell'autonomia personale, anche in situazioni caratterizzate da fragilità sociale. Negli ultimi tre anni il Centro ha costituito una risorsa importante per l'organizzazione delle attività di sostegno nel nostro Istituto; anche la fase di incertezza correlata alla sua presenza sul territorio risulta ora meno precaria, dato che alcuni servizi collegati alla disabilità sono stati riassegnati alle province.

- Attività di doposcuola promossi a livello locale da parrocchie, associazioni e/o Enti territoriali: Angolo cottura-Polisportiva S. Pio X; Cooperativa Peter Pan (specializzata in interventi su alunni con DSA); Doposcuola Parrocchiale a Borsea, Granzette e Grignano con contributo da parte delle famiglie.

Un'attenzione particolare va all'intervento promosso dall'associazione di volontariato "Smile Africa" che ha continuato a proporre a studenti con disabilità lieve e/o problemi di dislessia di classe terza della scuola secondaria (allargando il coinvolgimento anche al disagio psicologico) un laboratorio di teatro e attività di supporto all'esecuzione dei compiti per casa e allo studio individuale. Alcuni ragazzi hanno fruito nell'anno in corso di questo tipo di servizio.

Nella maggior parte dei casi sono intercorsi contatti con i docenti affinché tutti i doposcuola risultassero in sinergia con l'attività didattica antimeridiana.

- Supporto pomeridiano per il consolidamento di un metodo di studio e per un rinforzo degli apprendimenti (corsi di recupero).

- Brevi corsi per la preparazione agli Esami conclusivi del I ciclo di istruzione;

- Misure di sostegno a favore di alunni con disabilità, garantite dalla L. 162/1998 con interventi educativi a livello domiciliare ed extrascolastico.

L'Istituto realizza inoltre incontri periodici con l'equipe medica per gli alunni con disabilità e BES, ed intraprende attività educativo-riabilitative individuali o a piccolo gruppo in collaborazione con servizi del territorio (interventi realizzati dall'Associazione "Uguali diversamente" di Rovigo nell'ambito della scuola secondaria).

Proficuo il sostegno assicurato alla diffusione della progettualità dell'Ulss 18 relativamente all'attivazione di Reti di famiglie solidali in grado di garantire azioni di supporto ai nuclei familiari che maggiormente vivono situazioni di disagio.

### **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

La scuola ha il dovere di sviluppare un'identità comprensiva delle problematiche familiari, aumentando la qualità dell'ascolto e dell'osservazione, per meglio qualificare l'intervento educativo. Tale finalità si realizza nella stipula di un "patto educativo" scuola-famiglia, nell'ambito del quale vengano valorizzate le specifiche risorse della comunità - famiglia e le competenze dei genitori che conoscono le particolari problematiche e le puntuali risorse dei figli.

La scuola vuole attenersi al dettato delle Linee Guida per l'Integrazione dell'alunno disabile emanate dal Ministero dell'Istruzione nel 2009 (III Parte, punto 4): *"La famiglia rappresenta un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno con disabilità, sia in quanto fonte di informazioni preziose sia in quanto luogo in cui avviene la continuità tra educazione formale ed educazione informale"*.

Si elencano sinteticamente i compiti che comporta il ruolo della famiglia nell'inclusione scolastica e che la scuola intende riconoscere e rispettare, mediante il Patto formativo:

- conoscere, sin dal momento dell'iscrizione a scuola, i diritti dei figli, in particolare le leggi che hanno fatto dell'inclusione scolastica un diritto esigibile e non un semplice interesse legittimo;

- conoscere i diritti di genitori e vedere riconosciute pari opportunità con tutti gli altri genitori;
- cooperare con tutti i genitori della classe e della scuola;
- attivare il processo di inclusione scolastica con le azioni previste dall'Accordo di programma provinciale che definisce la partecipazione della famiglia alle riunioni del Gruppo di Inclusione Scolastica Operativo (GISO) e degli Organismi rappresentativi di Istituto;
- vigilare sull'adeguatezza delle risorse attivate e sulla loro rispondenza ai bisogni del figlio e segnalare tempestivamente disfunzioni e inadempienze ai responsabili della presa in carico;
- cercare di essere il più possibile collaborativi, cooperando con gli insegnanti, gli operatori scolastici, gli educatori e le figure sanitarie;
- non esitare nel comunicare e condividere con tutti gli insegnanti (curricolari e di sostegno) non solo i successi, ma anche le frustrazioni che si affrontano lungo il percorso di crescita;
- pensare al/la figlio/a (alunno/a) come a una persona, a cui non sostituirsi nelle cose che sa e può fare da solo/a, un individuo da rispettare nelle sue capacità e nei suoi limiti, nei suoi ritmi di sviluppo ma anche nei suoi desideri e nelle sue ambizioni, anche se sono diversi da quelli della media dei coetanei;
- riconoscere il ruolo dell'insegnante di sostegno come figura paritaria del C.d.c. e fondamentale nella determinazione dei processi di integrazione ed inclusione, dato che la sua mediazione consente il passaggio di competenze ed abilità oltre che di contenuti - la L.104/1992 descrive a tal proposito anche i diritti legislativi dell'insegnante di sostegno in merito al successo formativo dell'alunno in difficoltà.

In particolare si richiede alle famiglie un loro diretto coinvolgimento con gli esperti e i docenti dei team/C.d.c. nella condivisione dei piani educativi individualizzati e dei piani didattici personalizzati, data l'esigenza di approvare e sottoscrivere il tipo di programmazione, le modalità del supporto pomeridiano o la richiesta di eventuali dispense e riduzioni d'orario da assicurare all'alunno con disabilità o BES.

#### **Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi**

Si propone una rimodulazione complessiva della prassi didattica che risulti inclusiva per tutti gli alunni, agevolando il lavoro degli studenti con BES. In particolare:

- la lezione svolta dall'insegnante curricolare, oltre che consentire l'acquisizione delle strumentalità di base, dovrebbe rappresentare il momento di avvio dell'acquisizione di un metodo di studio, attraverso sia la manipolazione e l'adattamento del testo che l'organizzazione delle informazioni per schemi e mappe concettuali;
- le attività di gruppo e di laboratorio avrebbero lo scopo di stimolare la collaborazione tra gli studenti;
- l'uso degli strumenti informatici e la produzione di materiali didattici in formato digitale potrebbero facilitare la realizzazione delle prestazioni richieste. Strumenti tecnologici particolarmente efficaci risultano essere i software di sintesi vocale che la L. 170/2010 prevede anche in sede di esami di Stato e durante le prove di rilevazione Invalsi.

Efficace nell'ambito dell'Istituto l'approfondimento svolto sull'uso delle Nuove Tecnologie nell'e-learning (Flipped Classroom) e recepito nell'ambito del Progetto "Multimedialità e disabilità" pubblicato sul sito dell'Istituto.

#### **Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

L'Istituto ha aderito al progetto Ben-Essere nella Rete delle scuole provinciali per l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri: tale progetto ha lo scopo di formare i docenti nell'insegnamento dell'italiano agli alunni di recente immigrazione e di sostenere le scuole nella gestione delle classi pluriculturali. Sono stati attivati dei laboratori rivolti ad alunni stranieri di Scuola Primaria e Secondaria di primo grado per la prima alfabetizzazione / potenziamento della lingua italiana. Sono stati realizzati interventi di mediazione linguistico-culturale rivolti ad alunni e famiglie di diversa nazionalità nell'ambito del piano territoriale per l'integrazione attuato dal Comune di Rovigo. Anche quest'anno l'Istituto ha aderito al Progetto "Adotta uno scolaro" che prevede il coinvolgimento di docenti in quiescenza che affiancano gli alunni stranieri in difficoltà al fine di favorire il processo inclusivo.

L'adesione ai Programmi Operativi PON con Fondi Strutturali Europei, in relazione ai quali i progetti dell'Istituto sono stati dichiarati ammissibili, consentirà la realizzazione e l'adeguamento delle infrastrutture di rete LAN/WLAN dei diversi plessi, garantendo l'utilizzo di tecnologie assistive e il pieno sviluppo dell'accessibilità digitale agli alunni con BES.

#### **Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.**

Poiché risultano molteplici le azioni che definiscono la continuità tra ordini scolastici, lo scorso anno è stato

predisposto un Protocollo che delinea il percorso formativo e progettuale dei docenti, e comprende la specifica azione intrapresa nei singoli plessi che organizzano almeno due incontri (fine primo e fine secondo quadrimestre) per attività di pre-accoglienza in relazione ai passaggi tra diversi ordini.

Importante risulta programmare il secondo incontro dopo le iscrizioni, per permettere di inserire quegli alunni che provengono da altri Istituti e realizzare così quelle azioni previste dall'Accordo di programma provinciale.

Come previsto dalla CM n. 1/88 sono state inoltre realizzate a settembre due specifiche azioni di accompagnamento rispettivamente nella scuola secondaria di I e II grado, per assicurare la presenza del docente di sostegno dell'ordine scolastico precedente nella nuova realtà scolastica. Ciò al fine di facilitare il passaggio acquisendo prassi e strategie con cui docenti ed operatori accompagnano l'alunno diversamente abile nella delicata fase del cambiamento.

Con il progetto "Facciamo musica insieme" è stata dedicata poi un'ulteriore attenzione alla continuità tra diversi ordini, dato che ha visto collaborare durante l'anno gli alunni delle classi quinte della scuola primaria Duca d'Aosta con un gruppo di ragazzi della scuola secondaria "Riccoboni". Grazie all'intervento di alcune docenti, l'insegnamento del flauto dolce che si è svolto durante le ore curricolari del II Quadrimestre, ha dato la possibilità agli alunni di esprimere con successo le conoscenze apprese in un saggio finale sostenuto con partecipazione dalla presenza del pubblico.

Nell'ambito del progetto Orientamento di Istituto, gli allievi hanno avuto poi la possibilità di visitare e di partecipare alle attività didattiche nella scuola secondaria di II grado da loro scelta, per vedere in prima persona il nuovo ambiente scolastico e rapportarsi in un'ottica inclusiva con le nuove dinamiche operative.

In riferimento alla Procedura di Accoglienza e al successivo inserimento lavorativo, già dallo scorso anno si è cercato di definire un nuovo percorso di orientamento inteso non soltanto come scelta della scuola superiore al termine del I ciclo di istruzione, ma come arricchimento di competenze trasversali collegate all'autonomia personale.

Un orientamento, quindi, volto ad individuare un curriculum verticale che rilevi interessi ed attitudini dell'alunno fin dalle sue prime classi di frequenza, nell'ambito di un più vasto ed articolato progetto di vita.

**Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 10 giugno 2016.**

**Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 30 giugno 2016 con delibera n. 27.**

**Allegati:**

- **Proposta di assegnazione organico di sostegno e altre risorse specifiche (AEC, Assistenti Comunicazione, ecc.)**